

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 02_20 12 MARZO 2020

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da temperature miti e sostanziale assenza di precipitazioni. L'inizio di marzo ha invece presentato maggiore variabilità e precipitazioni con accumuli importanti, prossimi ai 150 mm in alcune località.

Il presente bollettino intende, anche alla luce del peculiare andamento climatico stagionale, fornire alcune indicazioni in merito alla gestione dei cereali autunno vernini ed alla semina del pisello proteico.

CEREALI A PAGLIA

Andamento culturale

Attualmente i cereali a paglia seminati a novembre e dicembre stanno attraversando la fase di accestimento con leggere differenze a seconda dell'epoca di semina. Nel complesso si evidenzia una buona emissione di fusti secondari. Si segnala in alcuni appezzamenti, in particolare nel caso di terreni pesanti, la presenza di porzioni con coltura rada, ingiallita e sviluppo stentato, ascrivibili a terreno in cattivo stato strutturale o con problemi di drenaggio. A tal riguardo, la foto 1 evidenzia la differenza di sviluppo epigeo e radicale rilevata tra piante di frumento cresciute in porzioni diverse del medesimo appezzamento. La pianta maggiormente sviluppata è cresciuta in una porzione con buona struttura (foto 2), l'altra invece proviene da una porzione maggiormente limosa e più povera di sostanza organica caratterizzata da scarsa porosità e tendenza al compattamento (foto 3).



Foto 1: differenza di sviluppo tra piante di frumento.



Foto 2: coltura nella porzione con buona struttura.



Foto 3: coltura nella porzione con cattiva struttura.

Nelle semine di metà dicembre si è osservata una pronta germinazione con plantule che, complice le temperature miti, già un mese dopo risultavano emerse. Agli inizi di marzo presentano, secondo i casi, una o due foglie vere.

PROSSIME OPERAZIONI COLTURALI

Semine di ottobre-novembre

Nelle semine effettuate in epoca ottimale a fine ottobre - inizio novembre, le operazioni di strigliatura e fertilizzazione, complice anche le belle giornate del mese di febbraio e le buone condizioni dei terreni, sono state ultimate in tutte le aziende visitate.

Nel caso si coltivino varietà a destinazione zootecnica, il prezzo riconosciuto al prodotto finale normalmente non giustifica ulteriori somministrazioni di fertilizzante.

Invece per le granelle a destinazione alimentare, soggette a miglior remunerazione, al fine di favorire l'incremento del peso specifico e del tenore proteico, può risultare giustificato un ulteriore intervento, preferibilmente con prodotti liquidi a rapido assorbimento quali, ad esempio, la borlanda. Il prodotto presenta accanto ad un tenore medio di sostanza organica del 20%, una dotazione in azoto del 2,5% circa ed una dotazione in potassio del 5% circa oltre a microelementi in tracce. Il periodo più indicato per la somministrazione è a metà levata. Si sconsiglia la somministrazione, in fase di levata, di prodotti ad azione fitostimolante; per la maggiore vanno impiegati prodotti derivati da alghe o da leonardite, che è invece preferibile posticipare alla successiva fase di botticella-inizio spigatura, magari in concomitanza con un trattamento fungicida a base di rame e zolfo.

Semine di metà dicembre

Si consiglia, per le aziende che non hanno effettuato la fertilizzazione nel mese di febbraio, di provvedere non appena le condizioni del terreno consentono l'ingresso in campo. È buona norma far seguire alla distribuzione del fertilizzante un passaggio con lo strigliatore finalizzato all'imbrattamento del pellet con il terreno. In questo modo si accelera la decomposizione ed il successivo rilascio degli elementi nutritivi contenuti nel fertilizzante. L'operazione, inoltre, consente di scalzare o comunque di danneggiare eventuali infestanti. Il successivo elongamento del culmo e l'ombreggiamento esercitato dal cereale in levata consentono di mantenere le malerbe ad una taglia tale da non competere con la coltura, scongiurandone la salita a seme.



Foto 4: infestanti allo stadio di plantula su frumento.

Semine di metà gennaio

Nonostante l'epoca di semina ritardata è probabile che la chiusura del ciclo colturale non avvenga troppo in ritardo rispetto alle semine di prima epoca. L'aumento delle ore di luce, congiuntamente al rialzo termico di inizio primavera, favoriranno una repentina levata a scapito della fase di accostamento che risulterà, con buona probabilità, rapida e caratterizzata da limitata emissione di fusti secondari.

È pertanto importante, in particolare nel caso non sia stata effettuata la fertilizzazione pre-semina, procedere quanto prima in modo che la frazione azotata risulti disponibile in levata, fase di massimo assorbimento. È preferibile, come specificato in precedenza, far succedere alla fertilizzazione un passaggio con lo strigliatore che oltre a contenere le malerbe migliora, anche in relazione alle intense precipitazioni di inizio mese, lo stato strutturale superficiale del terreno favorendo gli scambi gassosi e l'approfondimento radicale. A riguardo si ricorda, riportando un vecchio proverbio, come "un'ariata sia meglio di una concimata!"

PISELLO PROTEICO

Per le aziende che non hanno completato le semine prima delle precipitazioni di inizio mese si consiglia, anche in relazione alle condizioni di umidità ed allo stato del terreno, di procedere non appena possibile.

Semine tardive, effettuate oltre la fine di marzo, rischiano, anche in relazione a quanto verificatosi negli ultimi anni, di spostare la fase di riempimento dei baccelli in periodi caratterizzati da elevate temperature e scarsità di precipitazioni, condizioni che deprimono le rese potenzialmente ottenibili.